

Ill/mo et R/mo Sig/r mio osservand/mo

Gli molti affari di V.S. Ill/ma si nelle continoe compositioni, come nei sopremi carichi della Santa Sede hanno caggionato in me che per atto di riverenza non la sturbassi sì sovente con le mie noiose lettere. Non però mai fui scordevole nè sacri sacrificii et deboli orationi delli molti oblighi che in perpetua servitù cón V.S. Ill/ma mi legorno. Hora spinto dall'interesse di necessità et di conservare quell'honore che con sudor et stenti mi acquistai, vengo à pregarla farmi gratia che il Santo Tribunale voglia vedere e ¹⁰ provvedere ad una congiura fatta contro di me in materia di Santo Officio; di che ne hò mandato supplica all' Ill/mo Sig/r Cardinale Melini, et di quanto chiede gli ne mando copia, aspettandone dalla liberalissima sua cortesia raguaglio del' successo. Bisognando, per informar meglio questo santo tribunale, verrò à Roma, che servirmi ¹⁵ anco per occasione di bacciar le sacre vesti di V.S. Ill/ma à cui dal cielo gli auguro felicità. Di Venetia li 27 giugno 1615.

Di V.S. Ill/ma et R/ma

Devotissimo Servitore

Fr. Giovanni Grisostomo da Gabbiano.

=====

²⁰ Si risponda che ho aspettato qualche giorno per vedere se la querela mandata da V.R. al sig/r cardinale Millino faceva qualche effetto; e dubitando poi che la lettera di V.R. non sia arrivata al suddetto Signore, ho dato io al Santo Offitio quella copia che V.R. mi ha mandata. Hora vederemo quello che si farà, et se forse ²⁵ se il Santo Offitio non ci volesse fare altro, il che non affermo, sarà di buon servo di Dio rimettere l'ingiuria à chi lo hà offeso, sicome ogni giorno Iddio rimette à tutti noi moltissime offese che gli facciamo, dicendo San Giacomo: In multis offendimus omnes, et dicendo il Signore: Dimittite et dimittetur vobis.

³⁰ (adrebbe): All' Ill/mo et R/mo Sig/re et Prone mio oss/o il Sig/r
Cardinale Bellarmin. Roma.